

Serviva più tempo per riflettere su come e dove eliminare gli sprechi

## Cultura e tagli: ma perché sacrificare le nostre eccellenze?

di Simone Bassi

Che sia tempo di sacrifici, nessuno lo mette in dubbio. La marea della crisi finanziaria, dopo aver travolto la Grecia, minaccia di lambire tutta l'Europa. E a rischio non c'è solo la tenuta dei conti o lo sviluppo dell'economia. A rischio c'è, soprattutto, la tenuta sociale, la coesione di un paese. Dunque, sacrifici per tutti (per tutti davvero, non solo per i soliti noti, dipendenti pubblici in testa). E sacrifici per la politica e per tutti i comparti dello Stato, dalla difesa alla cultura. E però, proprio in tema di cultura, un po' di attenzione in più non guasterebbe. Perché condividiamo tutti l'esigenza di profonde riforme della cultura come quella delle fondazioni liriche ora in Parlamento, e condividiamo tutti l'esigenza di una manovra che - come detto - impone sacrifici a tutti. Ma attenzione ai tagli indiscriminati alla cultura. Soprattutto se nella lista dei 232 istituti "tagliati", ci sono anche - questo è il dramma - alcune vere e proprie punte di eccellenza italiana riconosciute da tutto il mondo (qualche esempio: la Triennale di Milano, la fondazione Feltrinelli, il Festival dei Due mondi di Spoleto e la Fondazione Arena di Verona, il Rossini festival di Pesaro, l'Istituto Gramsci di Roma, il Gabinetto Vieusseux di Firenze).

Insomma, non è possibile, non è giusto, che sul mondo del sapere e della ricerca (un "comparto" che per il nostro paese riveste un'importanza del tutto particolare) si abbatta la scure dei tagli così, indiscriminatamente e senza alcun tipo di discussione preliminare. Senza spazi di riflessione, di confronto, anche all'interno dello stesso ministero.

Dispiace che sia andata così. Dispiace che non ci sia stato il tempo di capire e decidere tutti insieme come e dove tagliare, come e dove eliminare sacche di spreco. E dispiace ancora di più perché rischia di essere un sacrificio, questo, inutile se non controproducente.

30 maggio 2010